

AA. VV.
L' Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali (CPT)
Monografie edizione 2013

I flussi finanziari pubblici nel settore Cultura e Servizi Ricreativi Regione Sicilia



Il progetto Monografie Regionali CPT dal titolo:

***L'Italia secondo i Conti Pubblici Territoriali
I flussi finanziari pubblici nelle regioni italiane***

propone, con cadenza biennale, l'analisi dei flussi di spesa e entrata di finanza di tutto il Settore Pubblico Allargato per ciascuna regione, utilizzando le informazioni contenute nella Banca dati CPT.

L'edizione 2013, la quarta dall'avvio del progetto, è dedicata ad un'analisi del settore Cultura e Servizi Ricreativi, comparto strategico per lo sviluppo dei territori e quindi meritevole di adeguata attenzione da parte dei policy maker.

Il processo di ricostruzione delle informazioni, relative al periodo 2000-2011, si fonda sulla rilevazione dei valori di spesa, di fonte CPT, dei diversi soggetti che operano sul territorio regionale, siano essi appartenenti sia alla Pubblica Amministrazione (PA), che all'Extra PA nazionale o locale.

I dati statistici dei Conti Pubblici Territoriali sono stati integrati con informazioni settoriali, di fonte Istat e MIBAC, riferiti a dati fisici e di contesto, che consentono di ricostruire un quadro più ampio della domanda e dell'offerta culturale.

In questa edizione le singole schede di approfondimento sono, per la prima volta, pubblicate esclusivamente on line, in quanto concepite fin dall'inizio come commento di dati e indicatori attraverso visualizzazioni dinamiche interattive (Vislet), realizzate con CPT eXplorer, applicazione web per la geovisualizzazione di informazioni statistiche.

Le monografie, arricchite anche da un'analisi nazionale, riflettono il percorso metodologico e istituzionale del progetto Conti Pubblici Territoriali. I dati sono aggiornati ad aprile 2013.

La Monografia CPT 2013 è a cura del

[Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Sicilia](#)

Il Nucleo Regionale dei Conti Pubblici Territoriali della Regione Sicilia opera presso il Dipartimento - Servizio Statistica ed Analisi Economica ed è composto da:

Giuseppe Morales, responsabile;
Giuseppe Nobile, componente;
Giuseppe Savia, componente.

Gli stessi sono gli autori della monografia insieme alla dr.ssa Danila La Cognata, della Direzione del Dipartimento Bilancio e Tesoro, che si ringrazia per la collaborazione.

La versione interattiva delle monografie CPT edizione 2013 è disponibile all' indirizzo internet:

http://www.dps.gov.it/opencms/opencms/it/cpt/Le_publicazioni/Le_Monografie_CPT/La_Monografia_2013/index.html

Indice della Monografia

Quanto si è speso	7
Quanto si è investito	10
Risorse aggiuntive	13
Quali progetti di investimento	15
Quali soggetti di spesa	17
Come si è speso	19
Domanda, offerta, fruizione	22
Spesa vs Domanda e Fruizione	24
Spesa vs offerta	27
Quali prospettive	29

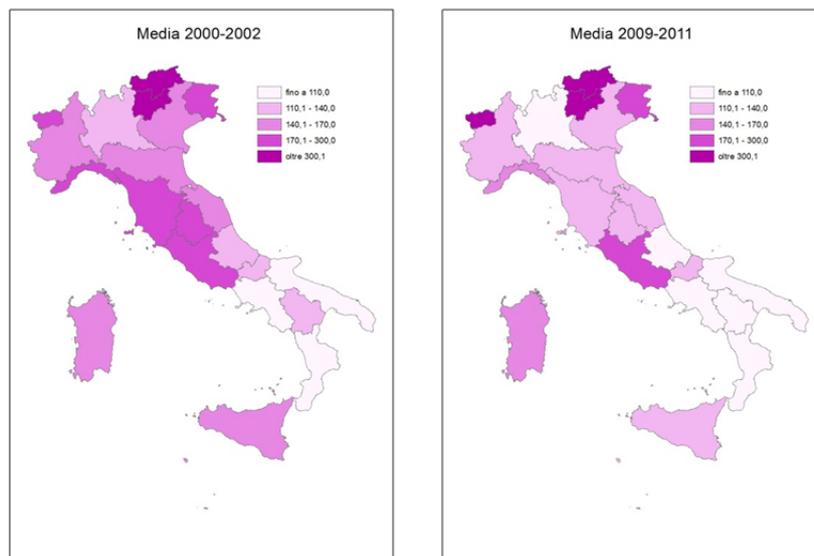
Quanto si è speso

La spesa erogata in Sicilia nel settore Cultura e Servizi Ricreativi, nel periodo che va dal 2000 al 2011, presenta un andamento irregolare, con dei picchi in corrispondenza del 2001 (158,18 euro pro capite) e del 2008 (149,03 euro pro capite). Tale tendenza è principalmente dovuta alle oscillazioni della spesa in conto capitale, che è in buona parte collegata ai cicli di programmazione comunitaria, mentre la spesa corrente ha un andamento più regolare, nonostante il valore pro capite mostri anch'esso una certa riduzione, soprattutto per quanto riguarda gli anni che vanno dal 2001 al 2007.

Il livello della spesa corrente si riduce gradualmente da 112,93 euro pro capite del 2001 a 82,26 del 2007. Il 2008 mostra un notevole aumento delle spese di parte corrente, collegato alla riclassificazione nel bilancio statale dei contributi destinati alle confessioni religiose, in precedenza attribuiti al settore "Amministrazione generale". Nel triennio 2009-2011 il valore, dopo una forte riduzione, rimane stabile intorno ad una media di 85,03 euro pro capite. Il valore delle spese correnti tuttavia risulta sottostimato, in quanto non comprende le spese per il personale effettuate dall'Amministrazione Regionale nel settore culturale, incluse nel bilancio regionale nel settore "Amministrazione generale". Il valore della spesa totale nella Regione risulta inferiore al dato nazionale per tutto il periodo considerato, con l'eccezione degli anni già citati (2001 e 2008), mentre risulta essere superiore al dato del Mezzogiorno, nonostante tale differenza vada riducendosi negli ultimi anni.

La tendenza in flessione appare confermata dall'analisi dell'incidenza della spesa per cultura sulla spesa pubblica totale. In Sicilia il peso del settore varia dall'1,5 per cento del 2000 allo 0,9 per cento del 2011 con un andamento irregolare nel corso degli anni, dovuto alle oscillazioni degli anni 2007-2009, in corrispondenza dei quali l'incidenza della spesa culturale in Sicilia risulta superiore al valore nazionale. Si nota comunque che la tendenza decrescente è comune all'intero territorio nazionale, in quanto la quota di spesa destinata al settore culturale sul complesso della spesa pubblica ha subito una riduzione altrettanto netta nel corso del periodo preso in considerazione. Infatti, il valore medio delle regioni italiane si riduce dall'1,5 per cento del 2000 allo 0,9 per cento del 2011, mentre il valore delle regioni del Mezzogiorno mostra una contrazione che va dall'1,3 per cento nel 2000 allo 0,8 per cento nel 2011. Soprattutto negli ultimi anni la riduzione dei livelli di spesa sembra essere collegata alle politiche di contrazione della spesa pubblica, che nella cultura hanno influito maggiormente rispetto a settori considerati più essenziali e caratterizzati da una maggiore rigidità di spesa (sanità, previdenza, istruzione).

Figura 1 - SPA - Spesa totale per regione



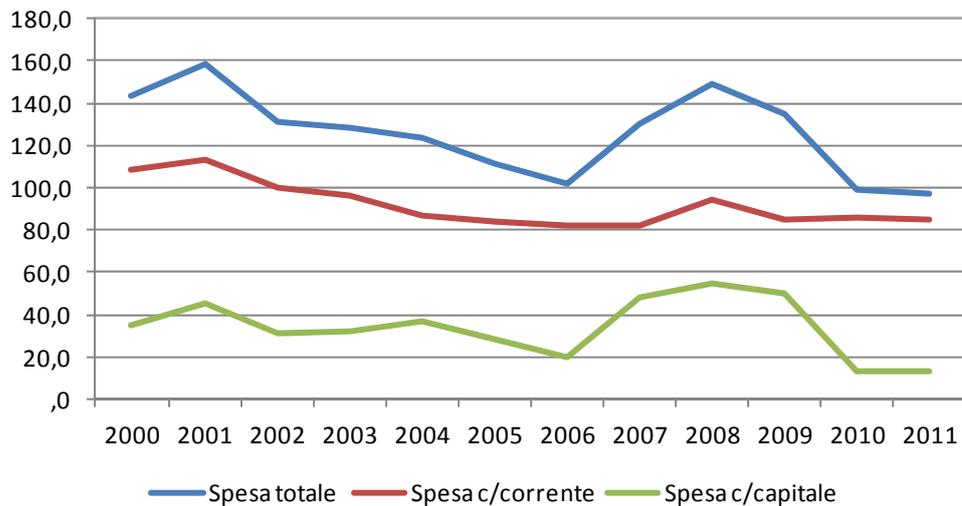
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 1 - SPA - Spesa totale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	152,67	145,11	143,99	136,97	146,27	167,98	121,50	119,18	133,67	134,17	114,77	111,91	147,26	120,28
02 - Valle d'Aosta	365,17	201,42	184,29	910,21	963,32	977,13	889,18	853,07	955,71	917,13	916,94	1.000,91	250,30	944,99
03 - Lombardia	143,53	136,26	136,22	148,47	117,24	110,09	109,03	93,06	104,03	98,75	91,83	92,70	138,67	94,43
05 - Veneto	159,89	166,25	145,47	153,30	160,66	151,32	145,32	173,35	162,21	147,17	138,34	134,21	157,20	139,90
06 - Friuli Venezia Giulia	217,67	189,43	192,73	219,04	243,60	240,63	217,85	227,96	239,54	220,66	215,25	224,97	199,95	220,29
07 - Liguria	178,49	183,43	200,50	219,45	196,67	161,08	169,79	165,57	178,10	166,37	154,29	137,44	187,47	152,70
08 - Emilia Romagna	181,34	162,33	157,75	159,91	160,67	143,37	137,14	132,12	143,27	133,87	121,04	115,90	167,14	123,61
09 - Toscana	200,56	171,71	157,33	167,74	168,78	144,80	122,31	122,54	132,77	132,30	116,77	111,68	176,53	120,25
10 - Umbria	229,63	165,08	141,44	154,04	159,56	141,91	120,38	126,75	153,73	148,08	132,78	125,66	178,72	135,51
11 - Marche	159,45	168,69	169,30	165,79	148,63	131,90	124,09	125,94	148,66	134,68	127,90	119,87	165,81	127,48
12 - Lazio	313,34	231,78	291,05	281,42	322,96	271,96	303,05	281,82	254,37	273,27	255,61	265,13	278,72	264,67
13 - Abruzzo	148,05	117,74	97,61	103,67	109,26	102,16	107,49	105,45	121,83	117,93	104,63	89,44	121,14	104,00
14 - Molise	157,88	155,26	87,76	106,24	119,06	129,18	96,94	104,95	131,61	144,28	103,99	105,74	133,63	118,01
15 - Campania	114,00	99,57	73,21	72,33	82,25	85,62	77,44	91,95	96,64	96,83	78,62	76,38	95,59	83,94
16 - Puglia	79,47	79,12	60,24	64,43	59,27	56,90	56,06	68,75	87,33	77,19	63,49	62,05	72,94	67,58
17 - Basilicata	170,03	120,11	86,29	103,12	138,00	112,86	93,53	80,13	119,93	124,64	94,25	97,09	125,47	105,33
18 - Calabria	107,88	102,05	74,50	68,03	72,39	66,44	68,47	76,58	97,52	92,21	85,51	75,77	94,81	84,50
19 - Sicilia	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58	144,37	110,55
20 - Sardegna	185,24	160,75	155,32	166,62	180,14	174,48	154,73	165,06	180,84	179,87	162,32	152,96	167,10	165,05
21 - P.A. Trento	427,94	413,75	419,76	427,34	495,23	361,70	368,53	360,84	382,93	362,07	385,15	338,38	420,49	361,87
22 - P.A. Bolzano	603,41	572,36	570,37	533,94	565,62	597,68	632,88	487,73	506,27	499,17	497,82	481,48	582,05	492,82

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione



Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 2 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per macro categoria nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
19 - Sicilia	Spesa totale	143,43	158,18	131,48	128,69	123,52	111,65	102,32	130,39	149,03	134,99	99,09	97,58
19 - Sicilia	Spesa c/corrente	108,48	112,93	100,25	96,47	86,77	83,73	82,53	82,26	94,19	84,97	85,44	84,67
19 - Sicilia	Spesa c/capitale	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

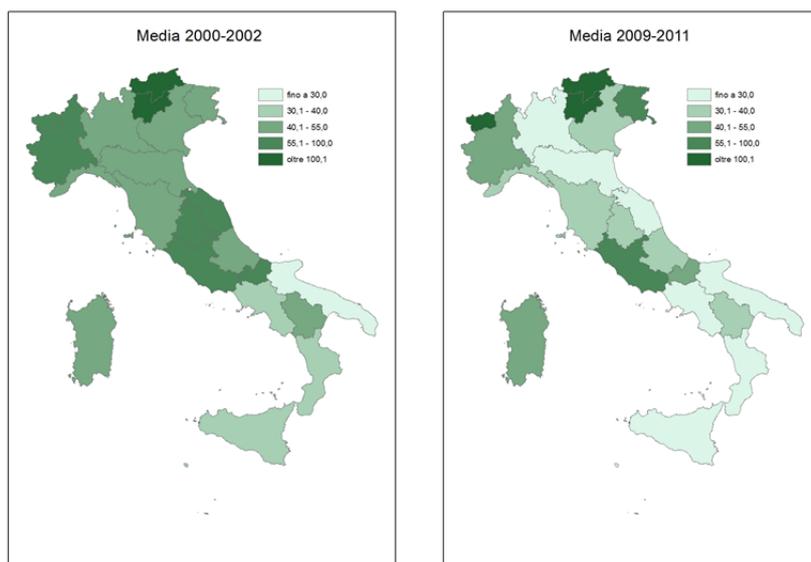
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL pubblicato dall'ISTAT a novembre 2012.

Quanto si è investito

Le spese in conto capitale nel settore cultura seguono un andamento irregolare nel corso del periodo 2000-2011. In particolare, la spesa mostra un picco nell'anno 2001 con un valore pari a 45,25 euro pro capite ed un aumento ancora più marcato nel triennio 2007-2009, con valori che raggiungono i 54,84 euro pro capite nel 2008. La ragione di queste fluttuazioni deriva dal fatto che la spesa in conto capitale è legata in buona parte alla gestione dei Fondi Strutturali comunitari da parte dell'Amministrazione Regionale. I valori elevati degli anni 2000-2001 e 2007-2009 coincidono con la conclusione dei cicli di programmazione comunitaria. I valori della spesa in conto capitale della Sicilia risultano in termini pro capite inferiori a quelli del territorio nazionale e, in media, risultano di poco superiori a quelli delle regioni del Mezzogiorno.

Il confronto tra l'inizio e la fine del periodo considerato mostra una diminuzione della spesa in conto capitale sull'intero territorio nazionale, ma particolarmente consistente in Sicilia, dove la flessione appare più accentuata rispetto alla media nazionale e a quella delle regioni meridionali. Ciò è soprattutto dovuto all'andamento dell'ultimo biennio, quando la Sicilia presenta il valore più basso tra le 21 regioni, a causa della tardiva attivazione della spesa a valere sui programmi comunitari 2007-2013. L'incidenza delle spese in conto capitale sul totale delle spese del settore oscilla tra il 20 ed il 25 per cento fino al 2006. Dopo un sensibile aumento negli anni 2007-2009, la quota scende al 13,2 per cento nel 2011, restando comunque di molto superiore alla quota in conto capitale registrata negli altri settori. Infatti quest'ultima, in Sicilia, si attesta, nel decennio considerato, su valori che raggiungono il valore massimo in corrispondenza dell'anno 2001 (12,3 per cento) ed un minimo nel 2011 (7,4 per cento). Tale propensione del settore cultura alle spese di investimento si riscontra in tutte le regioni e la media nazionale nel periodo 2000-2011 risulta essere più alta rispetto a quella siciliana (30,7 per cento in Italia contro 26,1 in Sicilia), mentre negli altri settori tale differenza risulta più contenuta (10,0 per cento contro 9,7 per cento). All'interno della spesa delle Amministrazioni Regionali la spesa per Investimenti rappresenta, relativamente alla media del periodo 2009-2011, il 36,9 per cento del totale, contro il 24,5 per cento delle Amministrazioni Locali, mentre la quota delle Amministrazioni Centrali è pari al 13,8 per cento. Rispetto ai valori di inizio decennio si registra un notevole incremento della quota relativa all'Amministrazione Centrale, in conseguenza dell'anomalo aumento dei trasferimenti ad imprese private registrato nel 2009. La quota destinata agli investimenti risulta invece in diminuzione per quanto riguarda le Amministrazioni Regionali, in gran parte in conseguenza della riduzione nell'ultimo biennio, e le Amministrazioni Locali. L'incidenza delle spese in conto capitale nei bilanci delle Imprese Pubbliche Locali registra anch'essa una riduzione, fino ad un modesto 2,4 per cento del triennio 2009-2011. Il confronto con i dati nazionali mostra, per quanto riguarda la realtà regionale, una minore propensione agli investimenti in campo culturale, che investe tutti i livelli di governo, con l'eccezione delle Amministrazioni Regionali, a causa delle diverse competenze che nella Regione derivano dall'applicazione dello Statuto.

Figura 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

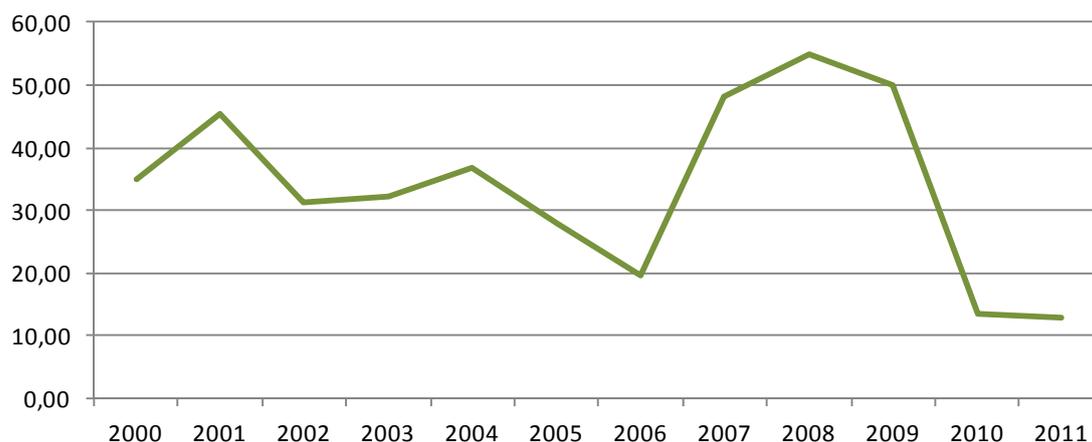


Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 3 - SPA - Spesa in conto capitale per regione

Regione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
01 - Piemonte	56,05	56,66	59,75	57,54	77,40	101,45	53,98	56,52	47,50	51,70	33,90	35,40	57,49	40,33
02 - Valle d'Aosta	143,67	74,98	57,97	83,06	132,56	153,19	154,56	161,59	223,02	215,28	241,52	249,06	92,21	235,29
03 - Lombardia	37,98	39,92	49,75	38,78	46,29	38,83	32,65	32,16	28,89	28,74	22,54	24,00	42,55	25,10
05 - Veneto	44,83	51,57	33,44	40,83	51,50	43,99	44,76	56,56	46,53	37,46	31,00	31,17	43,28	33,21
06 - Friuli Venezia Giulia	53,93	56,97	50,02	77,30	92,30	90,99	67,79	78,82	71,29	66,13	60,91	74,66	53,64	67,23
07 - Liguria	34,85	52,40	59,84	74,13	59,55	35,40	45,18	35,44	48,18	35,10	31,20	23,78	49,03	30,02
08 - Emilia Romagna	56,84	48,30	45,83	52,75	55,11	41,70	37,57	38,29	34,97	35,26	22,70	22,05	50,32	26,67
09 - Toscana	65,98	52,14	45,65	61,97	66,08	48,68	39,20	40,24	36,88	42,24	25,80	26,58	54,59	31,54
10 - Umbria	96,33	65,03	42,04	63,70	66,84	54,46	41,39	46,69	41,53	48,78	23,93	26,10	67,80	32,94
11 - Marche	61,40	78,07	50,39	44,49	61,03	44,14	39,68	42,34	37,90	33,80	19,90	20,39	63,29	24,69
12 - Lazio	76,46	43,43	51,91	59,76	63,86	62,60	57,09	60,49	58,75	82,83	57,40	56,31	57,27	65,51
13 - Abruzzo	58,27	45,08	30,89	38,20	48,49	42,85	41,15	38,76	43,40	47,90	32,14	23,96	44,75	34,66
14 - Molise	73,94	87,32	32,72	41,68	52,24	66,26	41,64	48,44	58,46	71,12	32,70	34,86	64,66	46,23
15 - Campania	35,93	36,65	21,09	22,29	32,56	40,11	30,99	47,22	41,52	43,63	24,70	20,04	31,22	29,46
16 - Puglia	23,12	26,12	17,29	20,54	22,21	20,43	18,68	31,96	31,01	29,92	13,76	14,60	22,18	19,43
17 - Basilicata	63,32	44,24	25,36	37,30	75,61	59,96	38,27	31,83	40,80	53,18	29,78	24,07	44,31	35,67
18 - Calabria	42,03	48,87	23,80	20,78	29,01	23,49	23,63	31,58	34,74	37,38	23,31	20,98	38,23	27,22
19 - Sicilia	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91	37,14	25,53
20 - Sardegna	50,67	45,75	41,71	50,25	79,18	81,96	63,25	67,52	74,94	68,44	48,04	43,32	46,05	53,27
21 - P.A. Trento	216,95	233,49	228,33	201,03	257,30	135,60	149,19	145,32	162,15	139,36	157,40	120,61	226,25	139,12
22 - P.A. Bolzano	285,89	276,37	263,90	247,32	280,43	306,98	312,80	174,69	170,80	165,39	166,59	163,26	275,38	165,08

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 4 - SPA - Spesa in conto capitale nel settore cultura nella regione

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
19 - Sicilia	Spesa c/capitale	34,95	45,25	31,23	32,22	36,75	27,92	19,79	48,13	54,84	50,02	13,65	12,91

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

La spesa in conto capitale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è relativa al Settore Pubblico Allargato (SPA) e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

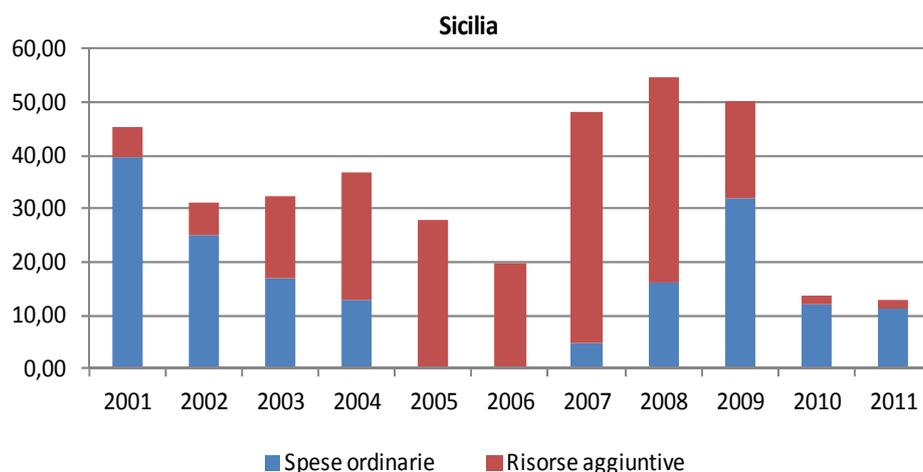
I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Risorse aggiuntive

La spesa in conto capitale nelle regioni del Mezzogiorno in valori pro capite, nel periodo 2000-2011, è costantemente più bassa rispetto a quella delle regioni del Nord e del Centro, nonostante le prime siano beneficiarie dei programmi di investimento cofinanziati dai Fondi Strutturali europei e dal Fondo per le politiche di sviluppo e di coesione, le cosiddette risorse aggiuntive. La composizione della spesa in conto capitale in Sicilia presenta aspetti di non facile lettura ed interpretazione, per effetto dell'estrema variabilità correlata ai cicli di programmazione.

In Sicilia, come nelle altre regioni meridionali, alla crescita della spesa finanziata da risorse aggiuntive corrisponde la decrescita della spesa ordinaria e viceversa. L'andamento indurrebbe a rilevare che la spesa comunitaria eserciti un effetto di sostituzione o di slittamento rispetto alla spesa ordinaria; in realtà si può supporre che, negli anni considerati, la spesa ordinaria non scompaia effettivamente, ma risulti sottostimata sia a causa di un'accelerazione nel sistema della certificazione di interventi finanziati inizialmente con risorse ordinarie, in seguito rendicontati come spesa comunitaria (poiché coerenti con gli obiettivi della programmazione), sia anche di una non perfetta coincidenza temporale tra l'erogazione dei pagamenti e la certificazione di spesa comunitaria. L'alta incidenza di risorse ordinarie negli anni 2001 e 2009 è spiegata dal fatto che durante gli anni di chiusura dei cicli di programmazione, gli alti livelli di spesa in conto capitale non derivano soltanto dall'erogazione dei finanziamenti aggiuntivi, come ci si potrebbe aspettare, ma anche e soprattutto dalla quota finanziata da risorse ordinarie. Infatti nel 2009 il livello della spesa finanziata da risorse ordinarie presenta un valore pari a 32 euro pro capite, contro i 18 imputabili alle risorse aggiuntive. L'alto livello della spesa potrebbe trovare spiegazione in questo caso nel cospicuo investimento statale *ad tantum* registrato nell'anno 2009, ma anche nella considerazione che la Regione subentri nel finanziamento degli interventi che, pur ammessi all'interno della programmazione, non hanno tempi di realizzazione coerenti con la stessa. Tale ipotesi risulterebbe suffragata dall'analogia nella composizione della spesa registrata nell'anno 2001 e comporterebbe di fatto un riequilibrio della spesa ordinaria e comunitaria nel tempo.

Figura 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione



Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)*

Tabella 5 - SPA - Spesa in conto capitale per fonte di finanziamento nella regione

Regione	Categoria economica	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Sicilia	Spese ordinarie	39,76	25,17	16,84	12,71	0,04	0,31	4,80	15,96	32,01	12,23	11,43
Sicilia	Risorse aggiuntive	5,49	6,06	15,39	24,04	27,88	19,47	43,33	38,88	18,01	1,42	1,48

Fonte: *Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali, Monit e Sistema di Monitoraggio Unitario (dati FS pubblicati su OpenCoesione)*

Definizioni Utilizzate

Per Risorse aggiuntive s'intende l'insieme dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, riferiti alle programmazioni 2000-2006 e 2007-2013 e al relativo cofinanziamento, nonché le risorse afferenti al Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). La spesa ordinaria è ottenuta come differenza tra la spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (SPA) estratto dalla banca dati CPT e le Risorse aggiuntive come prima definite. La spesa in conto capitale nel settore Cultura è relativa al SPA e considerata al netto di:

- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione utilizzata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Quali progetti di investimento

I principali progetti di investimenti realizzati o in corso di realizzazione nella Regione Sicilia nel settore Cultura e Servizi Ricreativi sono stati definiti e finanziati nell'ambito della programmazione delle risorse aggiuntive, comunitarie e nazionali. Si presenta di seguito una breve sintesi delle principali iniziative:

- **La cittadella fortificata di Milazzo**, meglio nota come il Castello, si estende per oltre sette ettari di superficie (14.000 metri quadri coperti) nel centro storico di Milazzo e rappresenta uno dei pochi esempi di architettura militare del XII secolo. Con la programmazione comunitaria in corso è stata finanziata, con 11 milioni di euro, un'importante opera di restauro e fruizione dei principali manufatti presenti nella Cittadella Fortificata, quali il Mastio di età islamico/normanna (X – XIII secolo), l'edificio Conventuale (XIV – XVII secolo), la Cinta Aragonese (XV secolo) e Spagnola (XVI – XVIII secolo). Inoltre è stata curata la realizzazione di impianti di illuminazione, condizionamento, videosorveglianza e telegestione. Nel mese di luglio del 2013 l'Amministrazione Comunale di Milazzo ha aperto al pubblico il sito della cittadella fortificata. Il progetto non prevedeva originariamente un piano di gestione per la valorizzazione e promozione, ma è stato recentemente stilato un protocollo di intesa tra Comune e Soprintendenza regionale per avviare le attività che ne possano garantire il pieno sviluppo delle potenzialità di attrattore culturale per accrescere lo sviluppo turistico ed economico della città di Milazzo.
- **Bonifica dei campi di calcio di "San Foca" ed "Ex feudo" del Comune di Priolo**, uno dei comuni su cui ricade l'insediamento del polo petrolchimico siracusano e pertanto ad elevato rischio ambientale. L'intervento, finanziato con 11,6 milioni di euro, ha previsto la bonifica di due campi di calcio, in cui sono stati rinvenuti sedimenti di cenere di pirite, rifiuto ambientale della produzione di fertilizzanti, contenente un'alta percentuale di arsenico ed altri metalli pesanti. L'intervento sul campo di calcio di "San Foca" è stato ultimato e l'impianto sportivo è stato restituito alla pubblica fruizione nel luglio del 2012, grazie anche all'intervento dell'Amministrazione Comunale che, con un finanziamento di 60 mila euro, ha provveduto alla ristrutturazione degli spogliatoi, alla tracciatura del campo ed alla installazione di porte. È in corso di completamento l'intervento di bonifica del secondo campo di calcio, la cui realizzazione ha subito un rallentamento per effetto del cambiamento in corso d'opera della normativa sulle modalità di smaltimento dei rifiuti tossici.
- **Centro polivalente di cultura di Piazza del Plebiscito, nel centro storico di Mazara del Vallo**. L'intervento prevede il recupero di una porzione del Collegio dei Gesuiti; l'edificio storico si affaccia su una delle piazze a maggiore valenza culturale, la stessa su cui si affaccia la ex chiesa di Sant'Egidio, sede espositiva del Satiro Danzante. Il centro polivalente già ospita il Museo Civico e la Sala Consagra dedicata alle opere dell'omonimo artista contemporaneo. La biblioteca sarà gestita dal Comune di Mazara e il costo dell'investimento è stato di 3,7 milioni di euro.

- **Itinerario ambientale nel Parco della Valle dei Templi di Agrigento.**
L'intervento, finanziato con 1,5 milioni di euro, prevede il recupero di fabbricati rurali demaniali da destinare ad accoglienza dei visitatori, la realizzazione di percorsi, segnaletica, cartellonistica, arredi e attrezzature per la realizzazione di un itinerario attraverso aree ricche di vegetazione di pregio, alberi monumentali e formazioni geologiche, all'interno di un paesaggio agrario tipico dell'arboricoltura tradizionale asciutta. È prevista anche la valorizzazione del museo del mandorlo, con annesso laboratorio del germoplasma, nonché del cosiddetto Orto di Goethe dove è possibile conoscere le colture descritte dal viaggiatore tedesco.

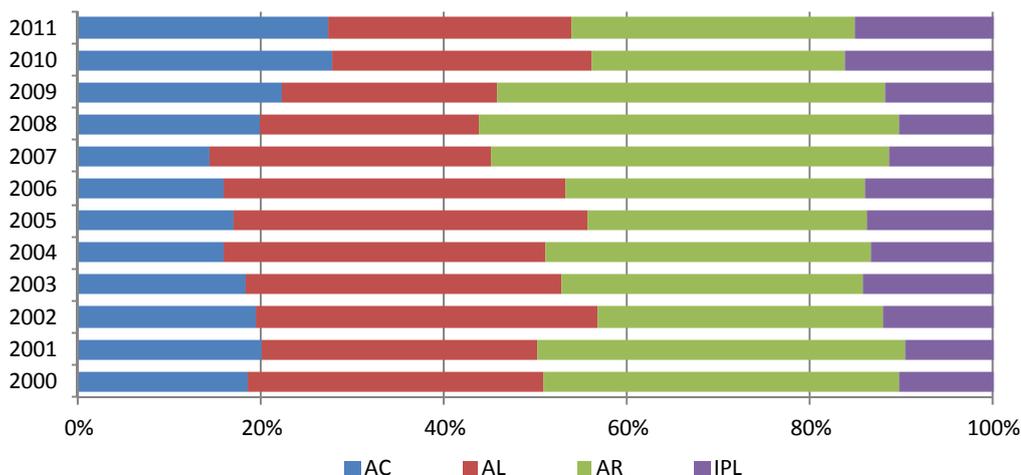
Definizioni Utilizzate

I progetti sono stati selezionati sulla base di informazioni specifiche in possesso dei Nuclei Regionali CPT oppure estratti da OpenCoesione (Sistema di Monitoraggio Unitario, relativo alla programmazione 2007-2013). In entrambi i casi, i progetti selezionati sono quelli che presentano una spesa rilevante oppure sono stati considerati strategici ai fini dello sviluppo del settore nel territorio e rivestono, quindi, una maggiore rilevanza in termini di politiche locali.

Quali soggetti di spesa

L'analisi della spesa nel settore Cultura e Servizi Ricreativi per livelli di governo mostra diverse differenze tra la Sicilia ed il resto d'Italia, differenze dovute in buona parte allo statuto speciale della Regione, che conferisce alla Sicilia competenze in campo culturale che in altre regioni sono svolte dallo Stato o da altri soggetti. Le prerogative statutarie che attribuiscono alla Sicilia competenza legislativa esclusiva in materia di musei, biblioteche ed accademie si sono attuate solo nel 1975, a seguito dell'emanazione dei D.P.R. 635/1975 e D.P.R. 637/1975, con i quali si è sancito il passaggio alla Regione delle attribuzioni esercitate dagli organi centrali in materia di biblioteche, accademie, antichità, opere artistiche e musei, nonché di tutela del paesaggio. Conseguentemente gli uffici periferici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali esistenti nel territorio siciliano, aventi competenza nelle materie precedentemente indicate, sono passati alle dipendenze dell'Amministrazione Regionale entrando a far parte integrante della sua organizzazione amministrativa. Attualmente l'Amministrazione Regionale comprende 10 soprintendenze (una per ogni Provincia più una soprintendenza del mare), 5 parchi archeologici, 3 biblioteche, 22 musei e due gallerie regionali. Gli Archivi di Stato rimangono in capo all'Amministrazione Statale ed alimentano la spesa del governo centrale.

La quota di spesa in cultura erogata dall'Amministrazione Regionale in Sicilia è quindi molto più elevata rispetto agli altri livelli di governo di quanto non lo sia nelle altre regioni. Per consentire un confronto sugli ordini di grandezza, è utile confrontare i valori assoluti della spesa in cultura erogata in media nel decennio dalla Regione, pari 46 euro pro capite, con i corrispondenti valori erogati dalle Amministrazioni Regionali nel Mezzogiorno (17 euro pro capite), nel Centro (5 euro) e nel Nord (31 euro). Il basso valore delle regioni del Centro è spiegato sia dalla forte componente statale dovuta alla presenza della Capitale, sia dal fatto che in tale macro area non vi sono Regioni a statuto speciale, che hanno, come già accennato, competenze aggiuntive rispetto a quelle a statuto ordinario. Le maggiori attribuzioni della Regione Siciliana in campo culturale, derivanti dallo statuto speciale, si riflettono anche sulla quota di spesa erogata dallo Stato e dalle Amministrazioni Locali, pari rispettivamente, al 25,3 ed al 25,9 per cento della spesa pubblica nel settore cultura. Si tratta di percentuali inferiori ai valori registrati nelle regioni meridionali, pari a 37,2 per cento per quanto riguarda l'Amministrazione Centrale e a 37,9 per cento per quanto riguarda le Amministrazioni Locali. La spesa erogata dalle Imprese Pubbliche Locali nel campo della Cultura e dei Servizi ricreativi in Sicilia risulta, nel periodo, molto superiore a quella media delle regioni del Mezzogiorno, pur attestandosi su valori nettamente inferiori a quelli delle regioni settentrionali (dove vi è un maggiore decentramento delle funzioni in campo culturale e ricreativo, nonché un maggior protagonismo del sistema delle Fondazioni) e delle regioni centrali. All'interno della spesa delle Imprese Pubbliche Locali nel settore, in Sicilia il 52,6 per cento viene erogato dalle Fondazioni, contro il 55,9 per cento del territorio nazionale, mentre la quota di spesa delle cinque Fondazioni operanti nel settore raggiunge il 7,6 per cento della spesa totale per cultura, contro il 9,4 per cento del valore nazionale. Nelle regioni del Nord, l'incidenza delle spese delle Fondazioni risulta in media più alta rispetto a quella delle regioni del Mezzogiorno, a conferma di quanto detto a proposito del decentramento delle funzioni sul territorio.

Figura 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 6 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
19 - Sicilia	AC	S - 7022 - Totale spese	26,55	31,57	25,37	23,43	19,51	18,79	16,12	18,64	29,38	29,86	27,55	26,57	27,83	27,99
19 - Sicilia	AL	S - 7022 - Totale spese	46,43	47,74	49,13	44,48	43,58	43,37	38,36	40,19	35,79	31,92	28,00	25,97	47,77	28,63
19 - Sicilia	AR	S - 7022 - Totale spese	55,79	63,69	41,27	42,55	43,95	33,99	33,50	56,68	68,48	57,20	27,34	30,35	53,58	38,30
19 - Sicilia	IPL	S - 7022 - Totale spese	14,66	15,18	15,72	18,23	16,49	15,50	14,34	14,87	15,38	16,01	16,19	14,69	15,19	15,63

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese Pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

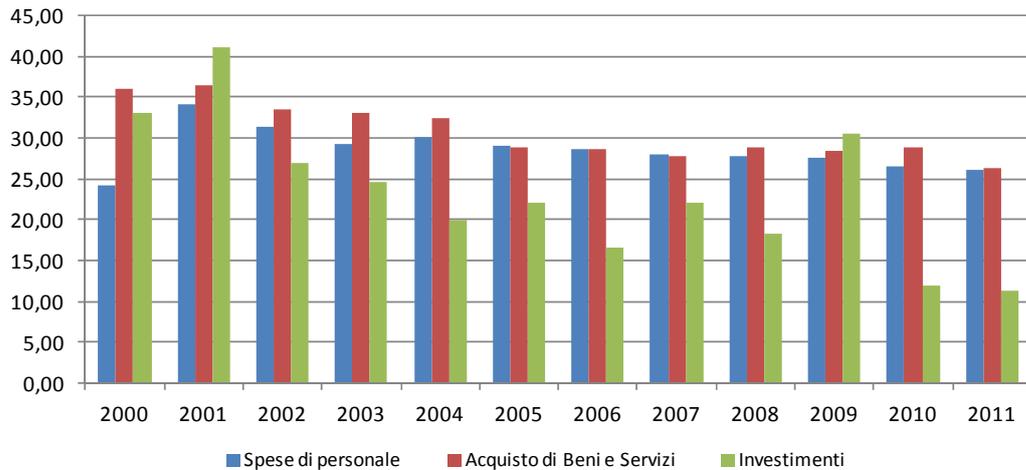
Come si è speso

L'analisi delle principali voci economiche del bilancio consolidato del Settore Pubblico Allargato mostra un andamento decrescente per quanto riguarda le Spese di personale e l'Acquisto di beni e servizi. Le Spese di personale infatti, a partire dall'anno 2001, in cui si evidenzia un valore di 34,12 euro pro capite, subiscono una costante diminuzione, fino a registrare, nel 2011, il valore di 26,02 euro pro capite. Tale andamento non è comune a tutti i livelli di governo.

Dal 2002, il livello delle Spese di personale erogate dalle Amministrazioni Centrali - che comprendono principalmente quelle relative al personale degli Archivi di Stato, della Sovrintendenza archivistica e del CONI - risulta avere un andamento piuttosto regolare nel corso del periodo considerato e registra nel 2011 un valore pari a 6,76 euro pro capite. Il valore delle Spese di personale erogate dalle Imprese Pubbliche Locali presenta nello stesso anno un valore pari a 9,52 euro pro capite. Nel 2009, 2010 e 2011 le Spese di personale erogate dalle Imprese Pubbliche Locali risultano più elevate di tutti gli altri livelli di governo, in modo particolare rispetto a quanto erogato dall'Amministrazione Regionale. Risulta invece in forte flessione il dato relativo alle Amministrazioni Regionali (nel quale non sono incluse le Spese di personale effettuate dall'Amministrazione Regionale nel settore culturale, in quanto le stesse, nella classificazione del bilancio regionale, sono incluse nel settore "Amministrazione generale"), riconducibile alla spesa degli Enti e degli Istituti regionali che si occupano di cultura. In particolare il Teatro "Massimo Bellini" di Catania, che presenta la maggior parte delle Spese di personale del settore, ha fatto registrare, nel corso del periodo oggetto di analisi, una riduzione del valore, particolarmente evidente tra il 2005 ed il 2006.

Una tendenza simile a quella osservata per le Spese di personale è riscontrabile anche per l'Acquisto di beni e servizi, con un andamento che presenta il valore massimo in corrispondenza del 2001 (36,39 euro pro capite) e tende a decrescere fino al valore di 26,29 euro nel 2011. Le maggiori variazioni si registrano tra le Amministrazioni Locali, che evidenziano una riduzione particolarmente consistente fra l'inizio e la fine del periodo considerato. Le spese degli Enti Locali (Comuni e Province) riguardano in gran parte la gestione delle biblioteche, dei musei e degli impianti sportivi. Le spese per Acquisto di beni e servizi dell'Amministrazione Regionale registrano un lieve aumento nel corso del decennio. Gli Investimenti infine, sono erogati prevalentemente dalle Amministrazioni Locali e, in misura inferiore, dall'Amministrazione Regionale; le prime hanno costantemente ridotto le proprie erogazioni dal 2008 in poi, mentre le erogazioni della seconda presentano un picco nel 2009 in corrispondenza della chiusura del periodo di programmazione comunitaria. Le spese di investimento delle Amministrazioni Centrali e delle Imprese Pubbliche Locali, nel settore culturale, presentano valori modesti durante l'arco temporale preso in considerazione.

Figura 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche



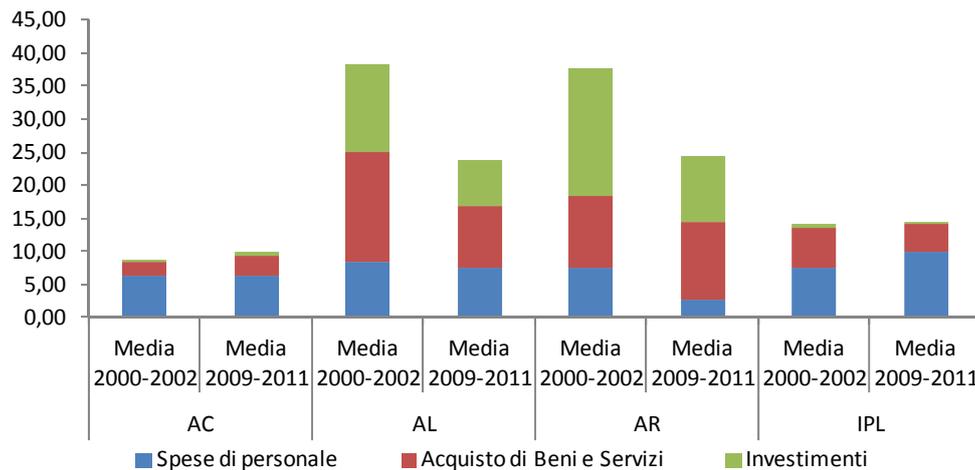
Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 7 - SPA - Spesa totale nel settore cultura nella regione e alcune categorie economiche

Regione	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
19 - Sicilia	Spese di personale	24,21	34,12	31,42	29,34	30,23	29,14	28,63	28,06	27,79	27,66	26,52	26,02
19 - Sicilia	Acquisto di Beni e Servizi	35,99	36,39	33,61	33,04	32,46	28,90	28,56	27,83	28,95	28,47	28,89	26,29
19 - Sicilia	Investimenti	33,18	41,03	27,04	24,56	20,02	22,10	16,60	22,02	18,25	30,50	11,93	11,27

Fonte: Elaborazioni su banca dati Conti Pubblici Territoriali

Figura 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali

Tabella 8 - SPA - Spesa totale nel settore cultura per alcune categorie economiche e tipologia di soggetti nella regione

Regione	Tipologia di soggetti	Categoria economica	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Media 2000-2002	Media 2009-2011
19 - Sicilia	Amministrazioni Centrali	S - 06 - Spese di personale	1,75	10,47	6,42	6,44	5,93	6,58	7,37	7,86	6,98	6,25	5,75	6,76	6,21	6,25
19 - Sicilia	Amministrazioni Centrali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	2,52	2,19	1,83	1,77	1,78	2,31	2,73	2,44	2,37	2,92	3,14	3,15	2,18	3,07
19 - Sicilia	Amministrazioni Centrali	S - 91H - Investimenti	0,66	0,32	0,11	0,47	0,57	1,64	0,19	0,64	0,46	1,06	0,41	0,62	0,36	0,70
19 - Sicilia	Amministrazioni Locali	S - 06 - Spese di personale	7,63	8,73	9,25	8,78	9,76	8,85	9,34	8,26	8,62	8,22	7,64	7,13	8,54	7,66
19 - Sicilia	Amministrazioni Locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	15,03	18,60	15,51	14,20	14,30	11,77	11,42	10,46	9,36	9,43	9,07	8,69	16,38	9,06
19 - Sicilia	Amministrazioni Locali	S - 91H - Investimenti	13,89	9,21	17,30	12,73	11,18	14,28	10,37	14,30	11,00	8,78	6,32	5,75	13,47	6,95
19 - Sicilia	Amministrazioni Regionali	S - 06 - Spese di personale	7,55	7,39	7,97	4,76	5,43	5,15	3,58	3,09	3,72	2,86	2,98	2,62	7,64	2,82
19 - Sicilia	Amministrazioni Regionali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	12,58	9,58	10,26	11,43	10,95	9,84	10,21	10,20	12,58	11,81	12,24	10,86	10,80	11,64
19 - Sicilia	Amministrazioni Regionali	S - 91H - Investimenti	18,09	30,88	8,78	9,52	7,40	6,16	5,42	7,03	5,95	20,55	4,83	4,85	19,25	10,08
19 - Sicilia	Imprese pubbliche locali	S - 06 - Spese di personale	7,28	7,52	7,78	9,37	9,10	8,55	8,35	8,85	8,47	10,33	10,16	9,52	7,53	10,00
19 - Sicilia	Imprese pubbliche locali	S - 12 - Acquisto di Beni e Servizi	5,87	6,03	6,01	5,64	5,43	4,97	4,20	4,72	4,64	4,30	4,44	3,59	5,97	4,11
19 - Sicilia	Imprese pubbliche locali	S - 91H - Investimenti	0,54	0,62	0,86	1,84	0,87	0,01	0,62	0,05	0,83	0,10	0,36	0,05	0,67	0,17

Fonte: *Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali*

Definizioni Utilizzate

L'Universo di riferimento utilizzato è il Settore Pubblico Allargato (SPA) ed è suddiviso per Tipologia di soggetti erogatori, quali:

- Amministrazioni Centrali;
- Amministrazioni Regionali;
- Amministrazioni Locali;
- Imprese Pubbliche Locali.

Le Imprese pubbliche Nazionali non appaiono in quanto non svolgono attività nel settore. Le Categorie economiche evidenziate (che rappresentano, a livello nazionale, circa il 70 per cento della spesa totale) sono:

- Spesa di personale;
- Acquisto di beni e servizi;
- Investimenti.

I dati sono espressi in euro pro capite costanti 2005. La popolazione considerata è quella media dell'anno, pubblicata dall'ISTAT a novembre 2012. I dati di base CPT sono deflazionati utilizzando il deflatore del PIL diffuso dall'ISTAT a novembre 2012.

Domanda, offerta, fruizione

In Sicilia la spesa delle famiglie per ricreazione e cultura pesa nel 2010 (ultimo anno disponibile) per il 5,8 per cento sulla spesa per consumi finali valutati in termini correnti. Si tratta di un'incidenza inferiore rispetto a quella del Nord (8,2 per cento) e del Centro (7,0 per cento), ma leggermente superiore a quella del Mezzogiorno (5,7 per cento).

Costruendo l'indice sui valori concatenati 2005, il confronto con i valori d'inizio decennio mostra una crescita dell'indicatore in tutto il paese, con la Sicilia che passa dal 5,7 per cento del 2000 al 6,6 per cento del 2012, a fronte di analoghe *performance* nelle altre circoscrizioni: nel Nord dal 7,5 all'8,8 per cento; nel Centro dal 7,0 al 7,7 per cento; nel Mezzogiorno dal 5,9 al 6,3 per cento (cfr. Istat, *Conti economici regionali*). Tali tendenze assumono diversa e specifica rilevanza se si considerano i differenti contesti economici: mentre il volume totale dei consumi delle famiglie, come variazione media annua nel periodo 2001-2010, è rimasto in Sicilia immutato e quello del Mezzogiorno è calato, nel Nord e nel Centro si è avuta una crescita rispettivamente dello 0,6 per cento e dello 0,5 per cento. Ciò induce a ritenere che, in termini costanti, le quote di consumi per ricreazione e cultura si siano elevate, nelle regioni più svantaggiate, per una sorta di rigidità verso il basso che queste hanno assunto, anche in presenza di peggioramento delle condizioni reddituali delle famiglie. Al contrario, nelle aree più ricche del paese, l'aumento dei consumi, seppur modesto, ha indotto un'estensione di queste quote, confermando una tendenza storica delle società opulente. Nell'andamento che si riscontra ha avuto un ruolo decisivo la dinamica dei prezzi: quella dei prodotti e servizi del settore è stata più lenta di quella complessiva, favorendo una ricomposizione fra le tipologie di consumo che ha premiato cultura e ricreazione (cfr. Istat, *Noi Italia*, 2013).

Le indagini Istat sugli Istituti statali di antichità e d'arte includono, per la Sicilia, i dati di fonte regionale e rendono possibile il confronto fra regioni italiane solo per gli anni 2000-2008. In tale periodo la media dell'indice di domanda culturale degli Istituti statali è, nella Regione, dell'88,6 per cento, con un massimo nel 2002 (104,0 per cento) e un minimo nel 2008 (66,9 per cento). Il valore medio della Sicilia è più elevato di quello del Nord (76,2 per cento) e del Mezzogiorno (58,8 per cento), ma inferiore a quello del Centro (100,2 per cento). L'indice di fruizione sintetico, definito come percentuale delle persone di 6 anni e più che hanno assistito in un anno ad almeno un evento culturale, mostra per la Sicilia nel 2012 un valore relativamente basso pari al 147,9 per cento (inferiore al dato del Nord e del Centro, ma leggermente più elevato del valore del Mezzogiorno). Volendo analizzare un periodo più che decennale si registra tuttavia un aumento dell'indice: fra la media 2000-2003 e quella 2009-2012 la Sicilia passa da 145,8 a 155,3 per cento, manifestando tendenze analoghe a quelle del resto del paese (Nord da 185,8 a 194,8 per cento; Centro da 185,3 a 195,3 per cento; Mezzogiorno da 148,5 a 154,9 per cento), che danno positivo riscontro a quanto prima evidenziato a proposito della spesa per ricreazione e cultura da parte delle famiglie. L'indice di dotazione del patrimonio culturale, elaborato di recente nel quadro delle statistiche sul benessere equo e sostenibile, che rende la dotazione di beni culturali per 100 Km² di superficie, mostra per la Sicilia, nel 2012, un valore di 27,1 per cento, contro il 37,5 per cento del Nord, il 47,5 per cento del Centro e il 22,4 per cento del Mezzogiorno.

Tabella 9 - Alcuni indicatori fisici relativi al settore

Indicatore	Regione/Area	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Spesa delle famiglie per ricreazione e cultura per regione (valori correnti in percentuale della spesa totale in consumi finali) ⁽¹⁾	Sicilia	6,0	6,0	6,0	6,0	6,2	5,9	5,8	5,8	5,7	5,8	5,8		
	Nord	8,2	8,1	8,1	7,9	8,1	7,7	7,8	8,0	7,8	8,1	8,2		
	Centro	7,5	7,4	7,3	7,2	7,3	6,9	6,9	6,8	6,8	6,9	7,0		
	Mezzogiorno	6,4	6,3	6,3	6,2	6,3	6,0	6,0	5,9	5,7	5,7	5,7		
Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto) ⁽²⁾	Sicilia	95,7	92,7	104,0	90,1	91,7	91,5	84,8	80,0	66,9	
	Nord	63,9	55,4	72,6	76,9	79,8	83,1	87,6	87,2	79,7	72,5	76,5	75,6	
	Centro	99,3	96,4	93,1	91,0	96,4	101,8	107,1	107,7	108,6	104,3	126,0	139,2	
	Mezzogiorno	63,8	60,6	59,2	56,7	59,8	57,8	59,7	59,1	52,4	47,7	52,3	55,5	
Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto) ⁽³⁾	Sicilia							24,0						
	Nord							12,5						
	Centro							16,8						
	Mezzogiorno							15,5						
Indice di fruizione sintetico: Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno ⁽⁴⁾	Sicilia	143,0	143,9	148,9	147,5		139,7	133,3	141,1	145,2	155,4	163,0	154,7	147,9
	Nord	181,2	189,7	184,1	188,2		187,0	189,3	191,1	191,6	190,3	199,0	202,4	187,6
	Centro	184,8	184,8	189,0	182,7		193,4	185,0	181,2	190,5	194,8	202,3	202,2	181,9
	Mezzogiorno	143,8	148,1	150,5	151,6		152,2	148,0	148,4	151,4	156,0	161,1	159,2	143,2
Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale (Beni archeologici, architettonici e museali per 100 km ² al 31/12/2012) ⁽⁵⁾	Sicilia													27,1
	Nord													37,5
	Centro													47,5
	Mezzogiorno													22,4

(1) Fonte: ISTAT-Noi Italia

(2) Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

(3) Fonte: ISTAT-Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

(4) Fonte: L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione pubblicati su ISTAT-Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

(5) Fonte: ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

I principali indicatori fisici riportati in tabella sono così definiti:

- Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%);
- Indice di domanda culturale degli istituti statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti statali su numero di istituti statali di antichità e d'arte;
- Indice di domanda culturale degli istituti non statali (media per istituto): Numero di visitatori degli istituti non statali su numero di istituti non statali di antichità e d'arte;
- Indice di fruizione sintetico: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno. L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori;
- Indice di Dotazione di risorse del patrimonio culturale: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

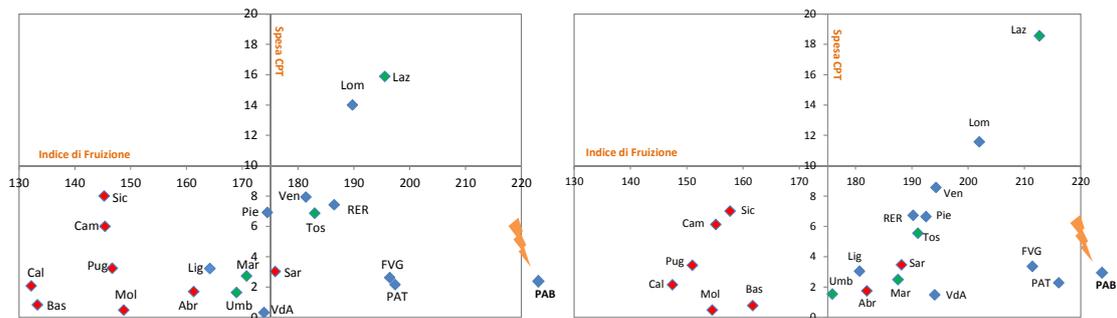
Spesa vs Domanda e Fruizione

La relazione negli anni fra l'indice sintetico di fruizione culturale e la quota regionale di spesa in cultura sul totale nazionale, mostra che la maggioranza delle regioni si concentra nel quadrante basso di sinistra, con valori dell'indice di fruizione inferiore a 175 e percentuali di spesa sul totale nazionale inferiori al 10 per cento.

Solo la Sardegna, tra le regioni meridionali, mostra un valore dell'indice superiore a 175, pur rappresentando una quota modesta (3,0 per cento) di spesa totale, mentre in Sicilia, con un indice di fruizione pari a 145,3, si concentra l'8,0 per cento del totale della spesa pubblica erogata in cultura a livello nazionale. Un'elevata correlazione tra fruizione e spesa si riscontra solo per Lombardia e Lazio, con quest'ultima regione in posizione preminente per la concentrazione di beni culturali e attività ricreative associata alla capitale. Questa situazione si evolve negli anni verso la fine del periodo considerato, mostrando un diffuso aumento dell'indice sintetico di fruizione culturale, accompagnato da un decremento delle quote di spesa per quasi tutte le regioni, a fronte di un aumento della quota del Lazio, dove si accentua, unica fra le regioni, la correlazione tra fruizione di cultura e spesa totale nel settore. Per la Sicilia, in particolare, la quota si riduce dall'8,0 al 7,0 per cento, registrando il risultato peggiore, a livello nazionale, dopo la Lombardia (-2,4).

La relazione fra la percentuale dedicata a ricreazione e cultura nei consumi familiari e la quota regionale sul totale della spesa nazionale in cultura, evidenzia un incremento nel corso degli anni dei divari fra regioni per ciò che riguarda i consumi culturali, con le regioni meridionali che arretrano sensibilmente, a fronte di una maggiore stabilità delle quote di spesa pubblica nei territori. La Sicilia segna, in questo contesto, una variazione negativa sia nei consumi (-0,2 punti) che nella spesa pubblica (-1,0), mentre l'unica regione che associa elevate quote di consumi culturali delle famiglie ad elevata spesa pubblica nel settore è la Lombardia, dato che il Lazio, seppur destinatario di maggiori quote di spesa, manifesta percentuali nei consumi non dissimili da quelle delle regioni meridionali.

Figura 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



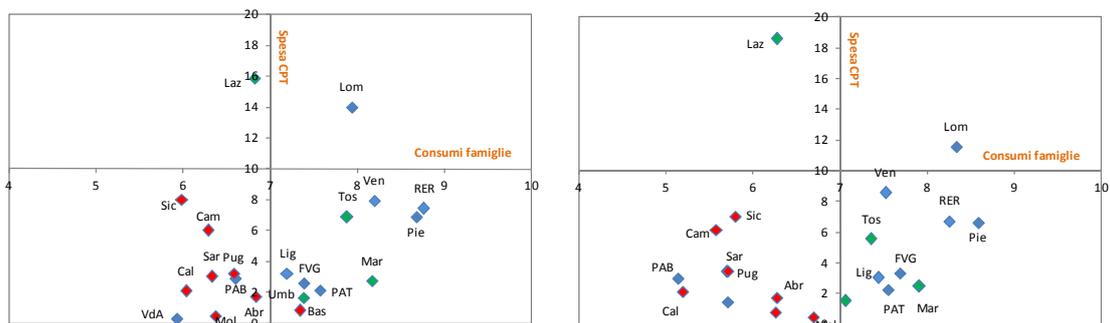
Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Tabella 10 - SPA - Relazione tra l'indice di fruizione culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa	Percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno	Spesa
Pie	174,5	6,9	192,5	6,6
VdA	173,9	0,3	194,1	1,5
Lom	189,8	14,0	202,0	11,6
Ven	181,4	7,9	194,3	8,6
FVG	196,4	2,6	211,4	3,4
Lig	164,2	3,2	180,7	3,0
RER	186,5	7,4	190,2	6,7
Tos	183,0	6,9	191,1	5,6
Umb	169,0	1,6	175,9	1,5
Mar	170,8	2,7	187,5	2,5
Laz	195,5	15,9	212,7	18,6
Abr	161,3	1,7	182,0	1,7
Mol	148,8	0,5	154,5	0,5
Cam	145,4	6,0	155,2	6,1
Pug	146,7	3,2	151,0	3,4
Bas	133,3	0,8	161,7	0,8
Cal	132,2	2,1	147,5	2,2
Sic	145,3	8,0	157,7	7,0
Sar	175,9	3,0	188,2	3,5
PAT	197,4	2,2	216,1	2,3
PAB	241,1	2,9	235,8	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Indagine multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana

Figura 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura (medie 2000-2002 e 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Tabella 11 - SPA - Relazione tra consumi delle famiglie in cultura e spesa totale nel settore cultura

Regione	Media 2000-2002		Media 2009-2011	
	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa	Spesa delle famiglie per consumi culturali	Spesa
Pie	8,7	6,9	8,6	6,6
VdA	5,9	0,3	5,7	1,5
Lom	7,9	14,0	8,3	11,6
Ven	8,2	7,9	7,5	8,6
FVG	7,4	2,6	7,7	3,4
Lig	7,2	3,2	7,4	3,0
RER	8,8	7,4	8,2	6,7
Tos	7,9	6,9	7,4	5,6
Umb	7,4	1,6	7,1	1,5
Mar	8,2	2,7	7,9	2,5
Laz	6,8	15,9	6,3	18,6
Abr	6,8	1,7	6,3	1,7
Mol	6,4	0,5	6,7	0,5
Cam	6,3	6,0	5,6	6,1
Pug	6,6	3,2	5,7	3,4
Bas	7,3	0,8	6,3	0,8
Cal	6,0	2,1	5,2	2,2
Sic	6,0	8,0	5,8	7,0
Sar	6,3	3,0	5,7	3,5
PAT	7,6	2,2	7,5	2,3
PAB	6,6	2,9	5,1	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-Noi Italia

Definizioni Utilizzate

L'Indice di fruizione sintetico è così definito: Persone di 6 anni e più che dichiarano di aver assistito a un evento culturale almeno una volta nell'ultimo anno (%). L'indice è ottenuto dalla somma dei singoli indicatori di fruizione diffusi dall'ISTAT (Indagine Multiscopo sulle famiglie: aspetti della vita quotidiana). In tal modo, l'indice può assumere valori superiori a 100 ed è da utilizzare per analizzare le posizioni relative tra territori. L'Indicatore non è stato rilevato per il 2004.

L'Incidenza dei Consumi delle famiglie per ricreazione e cultura è così definita: Spesa per consumi finali delle famiglie (residenti e non) per ricreazione e cultura su Spesa totale per consumi finali delle famiglie (%).

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

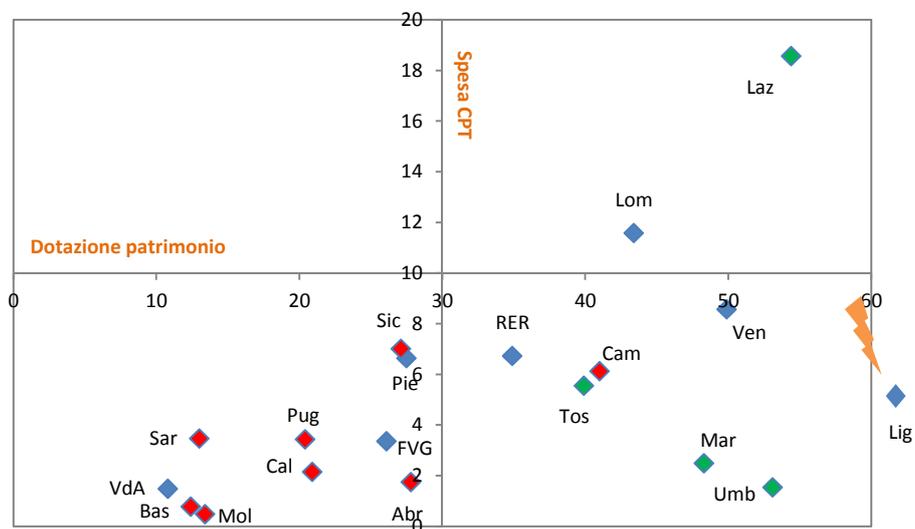
I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Spesa vs offerta

La diversa dotazione dell'offerta a livello regionale concorre ad influenzare la destinazione dei flussi finanziari sul territorio. Questo è tanto più evidente per l'Italia, dove, per ragioni storiche, la varietà spazia da una primaria offerta di siti culturali tutelati da UNESCO, ad un elevatissimo numero di siti archeologici e ad una straordinaria ricchezza di musei e istituzioni d'arte, che ospitano continuamente un notevole volume di attività estemporanee, coinvolgendo l'industria turistica e dell'intrattenimento. La definizione di offerta di risorse culturali utilizzata concentra l'attenzione sul capitale culturale rinvenibile in ogni regione, misurato tramite l'indice di dotazione. Il grafico pone in relazione, per ogni regione, il valore dell'indicatore con la quota di spesa pubblica nel settore cultura erogata nello stesso territorio sul totale nazionale.

Le regioni Lombardia e Lazio coprono rispettivamente l'11,6 e il 18,6 per cento della spesa totale e manifestano una correlazione fra la quota di spesa e l'indice di dotazione culturale. La dispersione orizzontale dei punti indica che, per tutti gli altri territori regionali, sussiste un'ampia variabilità dello stesso indice, senza tuttavia alcuna caratterizzazione omogenea delle circoscrizioni: vicine al valore medio nazionale di 32,7 beni per unità di superficie si collocano molte regioni del Nord e del Sud, tra cui la Sicilia (27,1), che presenta valori delle coordinate molto simili a quelle del Piemonte (27,5). Ovviamente, le indicazioni qualitative si possono solo supporre e indicherebbero il peso specifico delle città d'arte per regioni come Toscana e Veneto e quello preponderante di monumenti e siti archeologici per regioni come Campania e Sicilia. La regione con la più alta densità di beni (121,4), associata, peraltro, a una ridotta quota di spesa (3,0) è la Liguria per le ridotte dimensioni del suo territorio, mentre la Sicilia, come regione più estesa, viene al contrario penalizzata dall'indicatore.

Figura 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale (anno 2012) e la spesa totale nel settore cultura (media 2009-2011)



Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES: Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Tabella 12 - SPA - Relazione tra la dotazione di risorse del patrimonio culturale e la spesa totale nel settore cultura

Regione	Dotazione di risorse del patrimonio culturale (31/12/2012)	Spesa media 2009-2011
Pie	27,5	6,6
VdA	10,8	1,5
Lom	43,4	11,6
Ven	49,9	8,6
FVG	26,1	3,4
Lig	121,4	3,0
RER	34,9	6,7
Tos	39,9	5,6
Umb	53,1	1,5
Mar	48,3	2,5
Laz	54,4	18,6
Abr	27,8	1,7
Mol	13,4	0,5
Cam	41	6,1
Pug	20,4	3,4
Bas	12,4	0,8
Cal	20,9	2,2
Sic	27,1	7,0
Sar	13	3,5
PAT	0,0	2,3
PAB	0,0	3,0

Fonte: Elaborazioni su dati Conti Pubblici Territoriali e ISTAT-BES; Elaborazioni su dati Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Carta del rischio

Definizioni Utilizzate

L'Indice di dotazione di risorse del patrimonio culturale è così definito: Numero di beni archeologici, architettonici e museali censiti nel sistema informativo "Carta del Rischio del patrimonio culturale" (del Ministero per i Beni e le Attività Culturali) per 100 km².

La spesa totale nel settore Cultura e Servizi Ricreativi è considerata al netto di:

- interessi passivi;
- poste correttive e compensative delle entrate;
- partecipazioni azionarie e conferimenti;
- concessioni di crediti.

I dati sono calcolati come spesa della regione su totale nazionale (%).

Quali prospettive

Il divario fra le potenzialità degli attrattori culturali regionali e i risultati di accesso effettivo finora registrati sono al centro dell'azione dei responsabili delle politiche regionali per migliorare le prestazioni del settore, attraverso la rimozione degli elementi ostativi che ne frenano il pieno sviluppo. Negli ultimi anni, la gestione dei beni culturali in Sicilia ha tuttavia potuto disporre di minori risorse, sia per affrontare le spese correnti, sia per gli interventi ordinari di conservazione, manutenzione e ripristino, a causa dei vincoli di finanza pubblica derivanti dalle difficoltà croniche dei bilanci e dai limiti imposti dal Patto di Stabilità. La spesa in conto capitale, alimentata in buona parte da risorse aggiuntive, ha pure risentito della instabilità degli attori coinvolti nelle fasi di programmazione e di realizzazione degli interventi, nonché dei cambi organizzativi nell'Amministrazione Regionale che hanno talvolta rallentato le procedure attuative. In generale, l'amministrazione di settore è rimasta in passato orientata alle azioni di recupero e restauro, anche quando affiancava obiettivi di fruizione e valorizzazione, non riuscendo a realizzare la messa a sistema degli attrattori e l'integrazione del sistema culturale con tutte le altre forme di fruizione turistica presente nel territorio. Allo scopo, quindi, di determinare i necessari correttivi, sono state programmate azioni in sinergia fra gli Assessorati Regionali dei Beni Culturali e del Turismo, finalizzate alla costruzione di un'offerta integrata, che valorizzi le risorse naturali, paesaggistiche, culturali ed artistiche, come punti di forza per migliorare l'attrattività del territorio siciliano. In tale ambito viene perseguita, nei nuovi documenti programmatici, la riqualificazione degli eventi culturali, anche nei teatri antichi e nelle aree archeologiche, ottimizzando le risorse disponibili attraverso scelte di merito e rendendo complessivamente più competitiva l'offerta turistica, anche al fine di attrarre investimenti da circuiti esterni all'economia locale. Si inserisce, in questo quadro, il riordino della normativa sulle attività teatrali già realizzato (L.R. 25/2007), nonché la normativa regionale sul sostegno al cinema e all'audiovisivo (L.R. 16/2007), che persegue il rafforzamento dell'impulso alle imprese audiovisive operanti sul territorio attraverso l'ottimizzazione degli interventi a sostegno dell'impresa locale. Più in generale, l'Amministrazione Regionale favorisce la tendenza a mettere in rete, massimizzare e integrare le offerte, rendere visibile il patrimonio culturale in maniera unitaria con gli strumenti più innovativi, semplificando i percorsi informativi e cognitivi dell'utente anche attraverso l'attuazione del biglietto integrato, cumulativo per diversi attrattori culturali che insistono in zone limitrofe. È infine in corso di attuazione il riordino degli Uffici Centrali e periferici dell'Assessorato Beni Culturali, nonché l'accorpamento di competenze di diversi enti, allo scopo di determinare una razionalizzazione di personale e di garantire la migliore fruizione delle strutture.

